

Profumo di primavera



Di corsa con il mio cagnolino



Storie di cani!

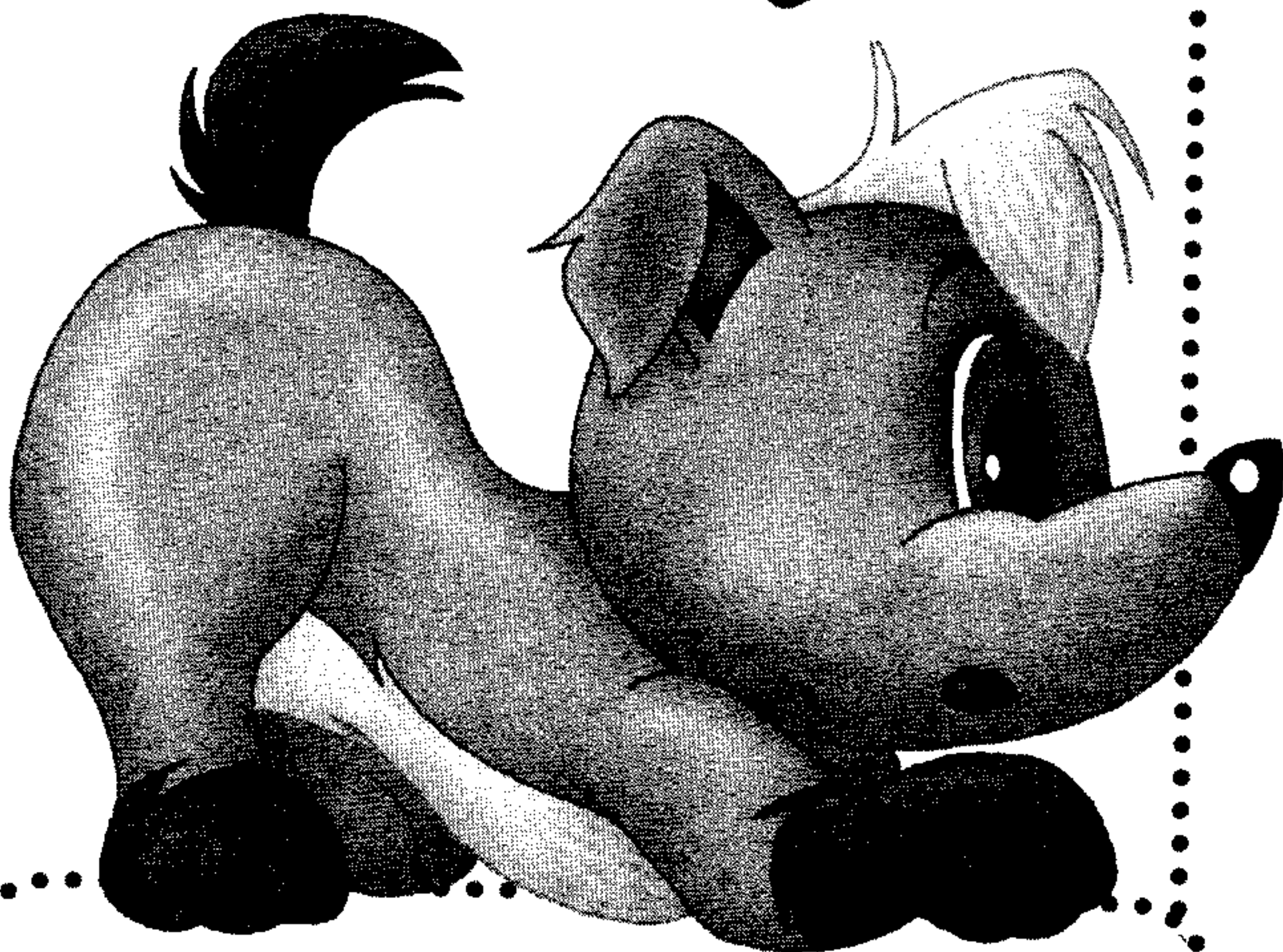
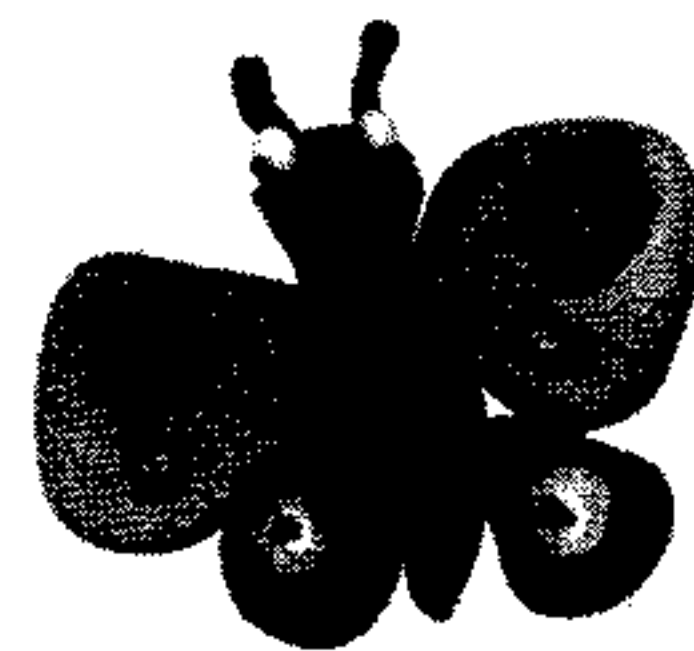


IL BARBONCINO

*C'era una volta un bel barboncino
ricciuto al pari di un agnellino.
Un dì una pecora da lì passò.
"Che strano piccolo!" fra sé pensò.
Pluto, ch'era un gran tenerone,
volle baciarla sul suo nasone!
Allora lei se lo abbracciò,
lo strinse a sé e lui... abbaiò!
"Che agnello sei? Non sai belare?
Vieni con me, ti farò curare!"*

*Così il barboncino ricciuto e bello
si trasformò in un vero agnello,
ma l'erba, quella, non la brucava,
ben altro era quello che lui mangiava!
- E no - disse Pluto - toglietemi tutto,
ma non gli avanzi del buon prosciutto!*

Marzia Cabano



PISTACCHIO

*Sono un cane piccolino
un po' misto, un bastardino.
Ho le zampettine bianche
e saltello sulle anche,
il mio pelo invece è fulvo
anche se non piaccio a Fulvio.
Mangio e gioco tutto il giorno
e son calmo quando dormo.
Mordo a tutti piedi e mani
come fossero salami.
Ma che volete son piccino
e il mio piccolo musino
fa così tanta tenerezza
perché sono una bellezza.
In questa casa sono arrivato
perché Massimo mi ha portato,
un bel mattino zitto zitto
ho trovato alloggio e vitto.
E se per caso in terra macchio,
che volete, son PISTACCHIO!*

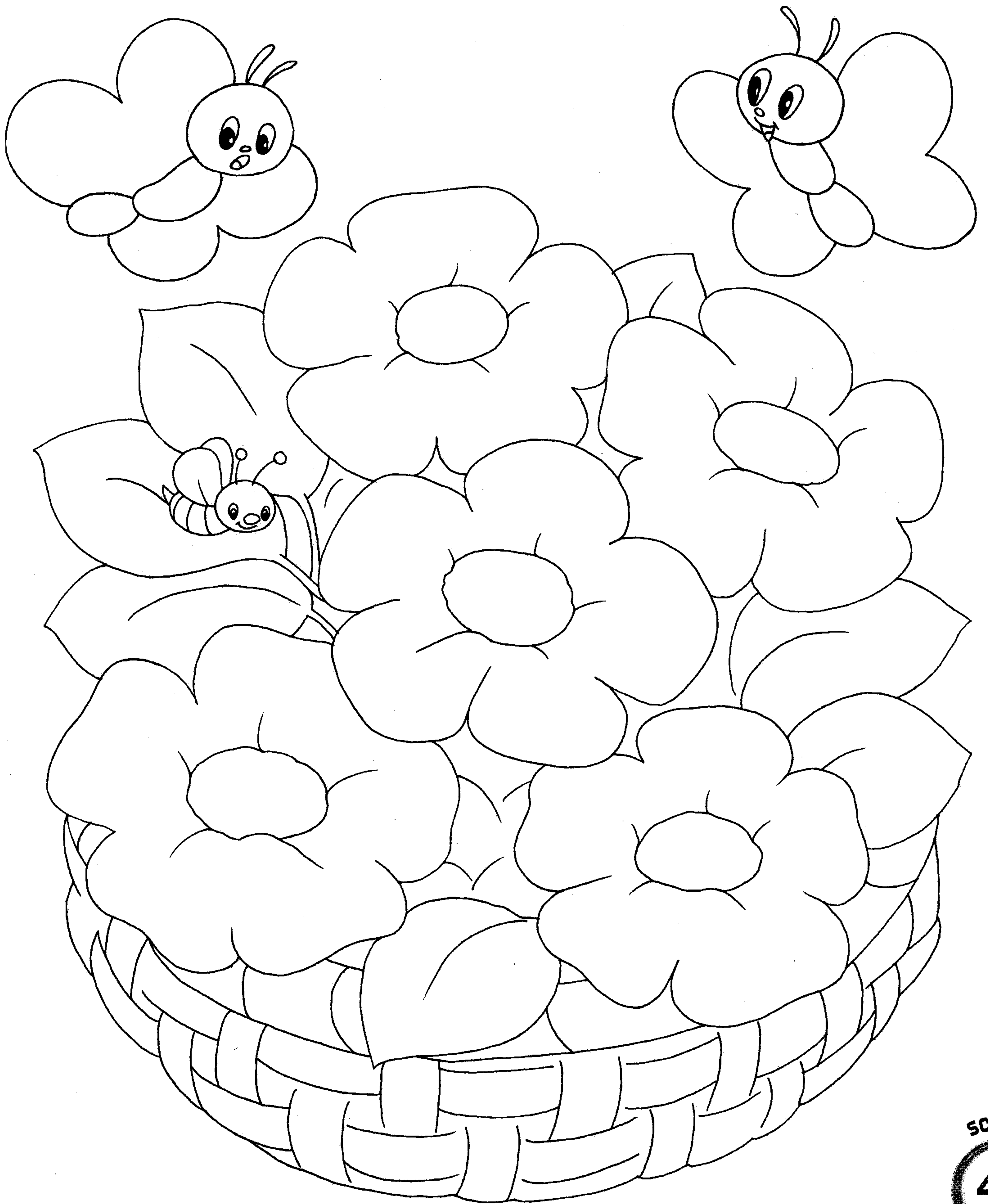
Nadia Borean

FILASTROCCA DEL CANE

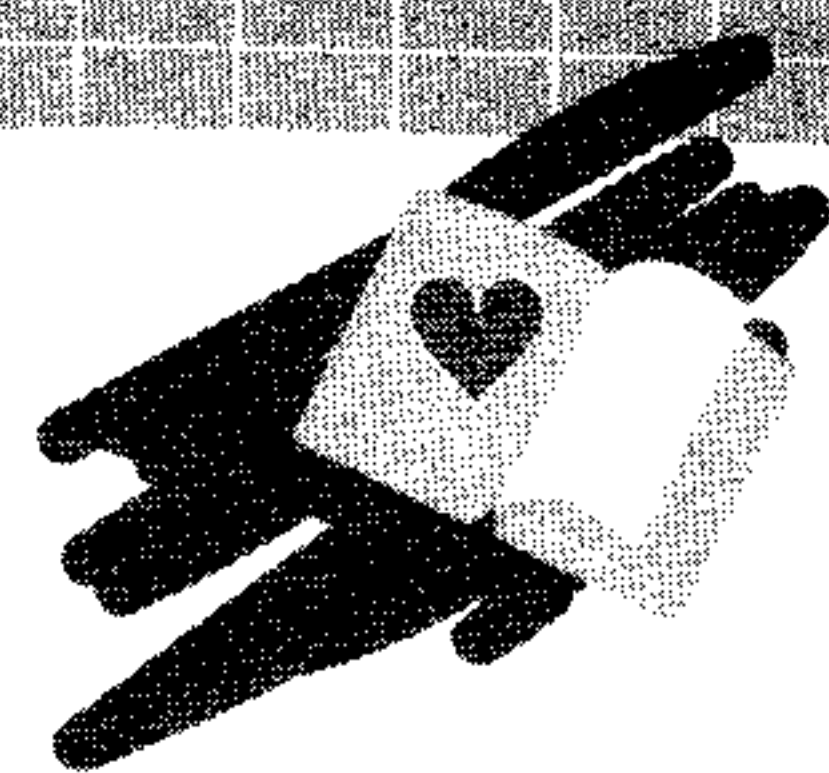
*Corre veloce il mio cane contento
la bocca aperta si mangia il vento
le zampe zompano, la pancia bassa
parte e ritorna, passa e ripassa
segue quei sogni invisibili e strani
quelli che vedono soltanto i cani.*

www.melevisione.rai.it

Quanti fiori son sbocciati!



Storie di primavera

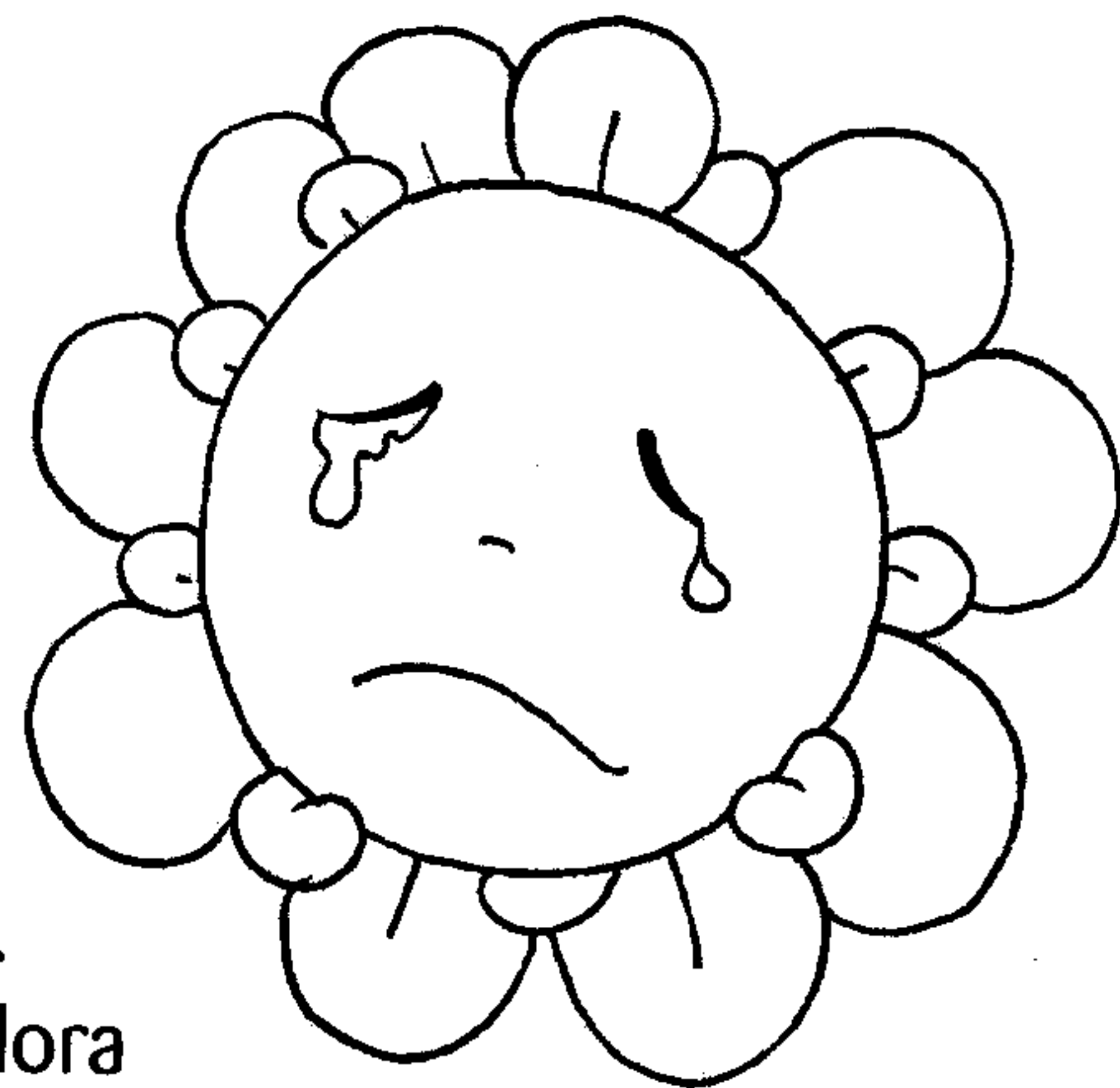


LA FARFALLA E I FIORI

C'era una volta una farfalla di tanti colori. Si posò su un prato pieno di fiori. Una margherita le disse: – Ciao bella farfallina, vuoi posarti sopra di me?

– No, no, sto cercando un fiore più bello –, rispose la farfalla. La margherita diventò triste e pianse. La farfalla allora cercò un altro fiore. Trovò una violetta e si posò su di lei.

– Via, via, non ti voglio, cercati un altro fiore! –, disse la violetta. La farfalla volò da un fiore all'altro, ma nessuno la volle. Allora capì che era stata cattiva con la margherita e le andò a chiedere scusa.



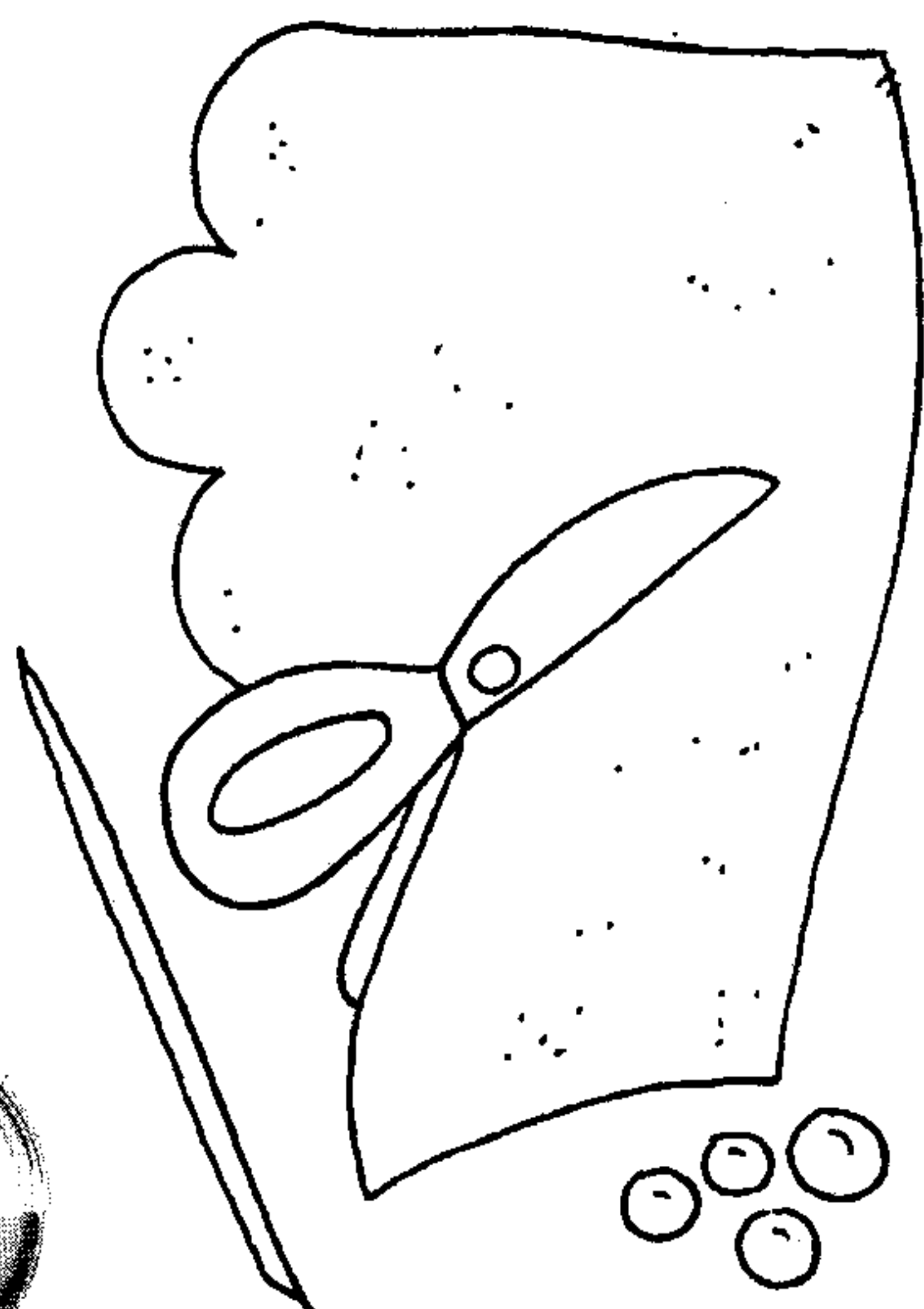
sitiweb.indire.it

LA FATA PRIMAVERA

In un paese tutte le persone erano molto tristi perché era sempre inverno. I prati e gli alberi erano spogli e senza fiori. Nel cielo c'erano sempre le nuvole e il sole era sempre nascosto. I bambini non potevano uscire a giocare nel prato e piangevano.

Una notte, la Fata Primavera, che aveva sentito tutto, arrivò nel paese. Cominciò a danzare sui prati e, all'improvviso, i prati cominciarono a diventare verdi e pieni di fiori di tutti i colori. Toccò gli alberi e subito spuntarono le foglioline e tanti fiori rosa e bianchi. Il paese diventò molto bello. Quando tutti gli abitanti si svegliarono e aprirono le finestre videro che finalmente era arrivata la primavera. Ed erano tutti molto contenti, soprattutto i bambini!

sitiweb.indire.it



Un'IDEA IN Più!

Possiamo creare bellissimi fiori con del pannolenci colorato, colla, forbici e lunghi stuzzicadenti!

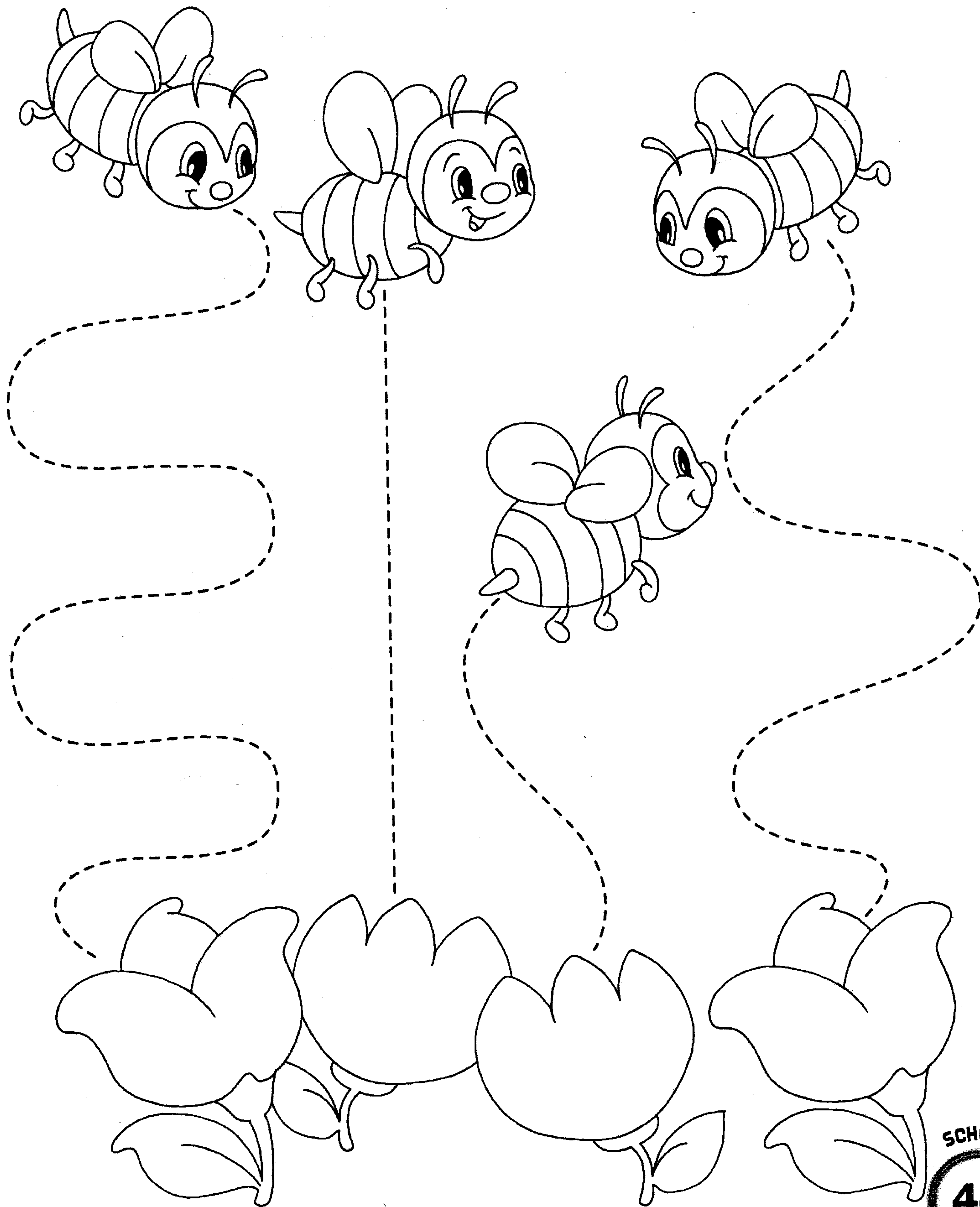
Basterà dare ai pezzi di pannolenci la forma di tante corolle di dimensioni differenti, sovrapporre e incollarle fra loro per ottenere dei fiorelloni da fissare sugli stuzzicadenti lunghi.

Per rendere i fiori più belli possiamo decorarli con perline o pallines. Possiamo anche unire i fiori in un mazzo con un nastro colorato o con fogli di carta velina!

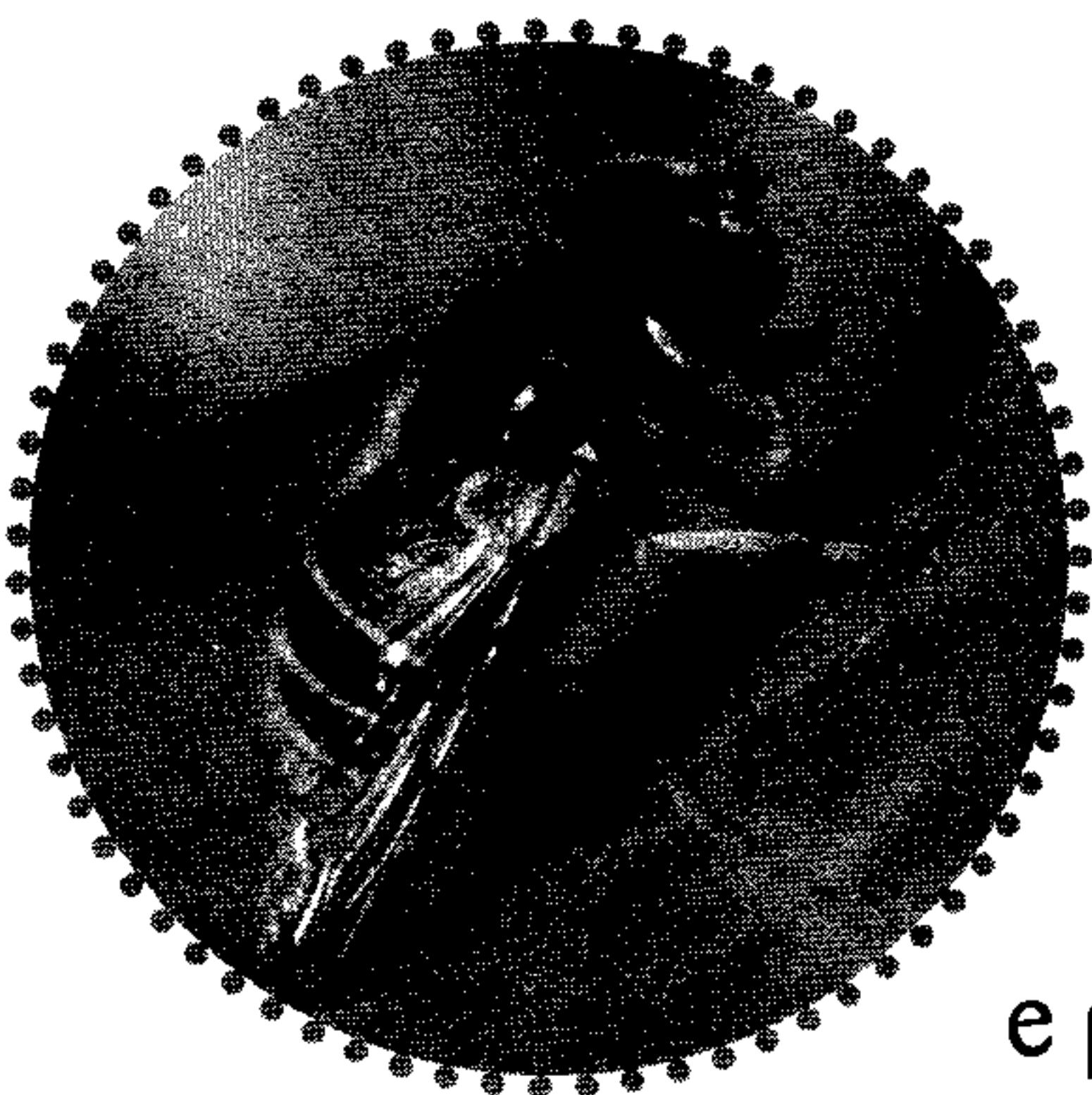
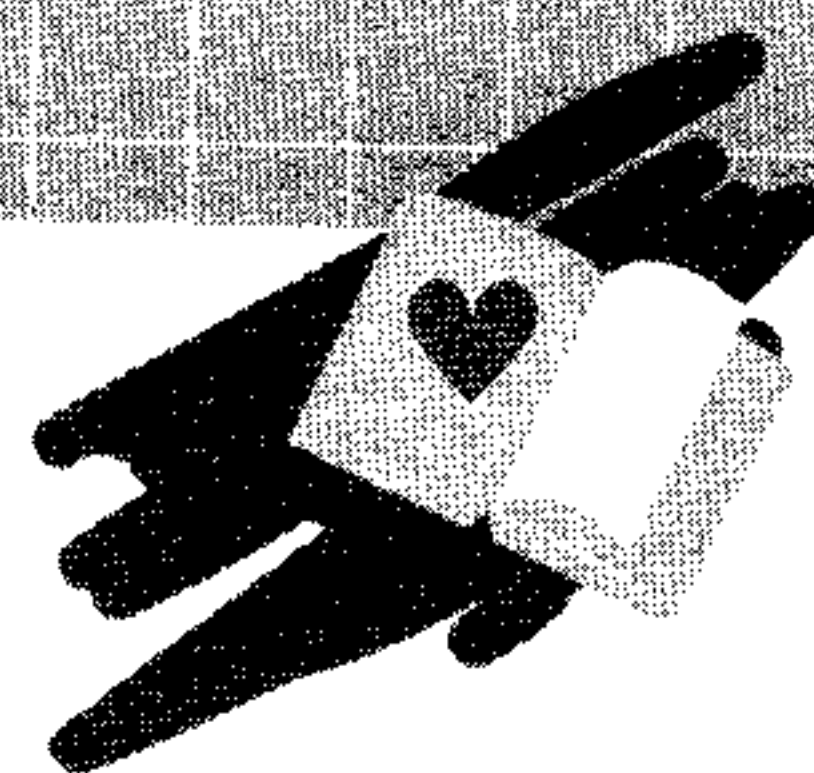
SCHEDA

41

Api in cerca di nettare



Curiosità sulle api



È VERO CHE LE API HANNO UNA REGINA?

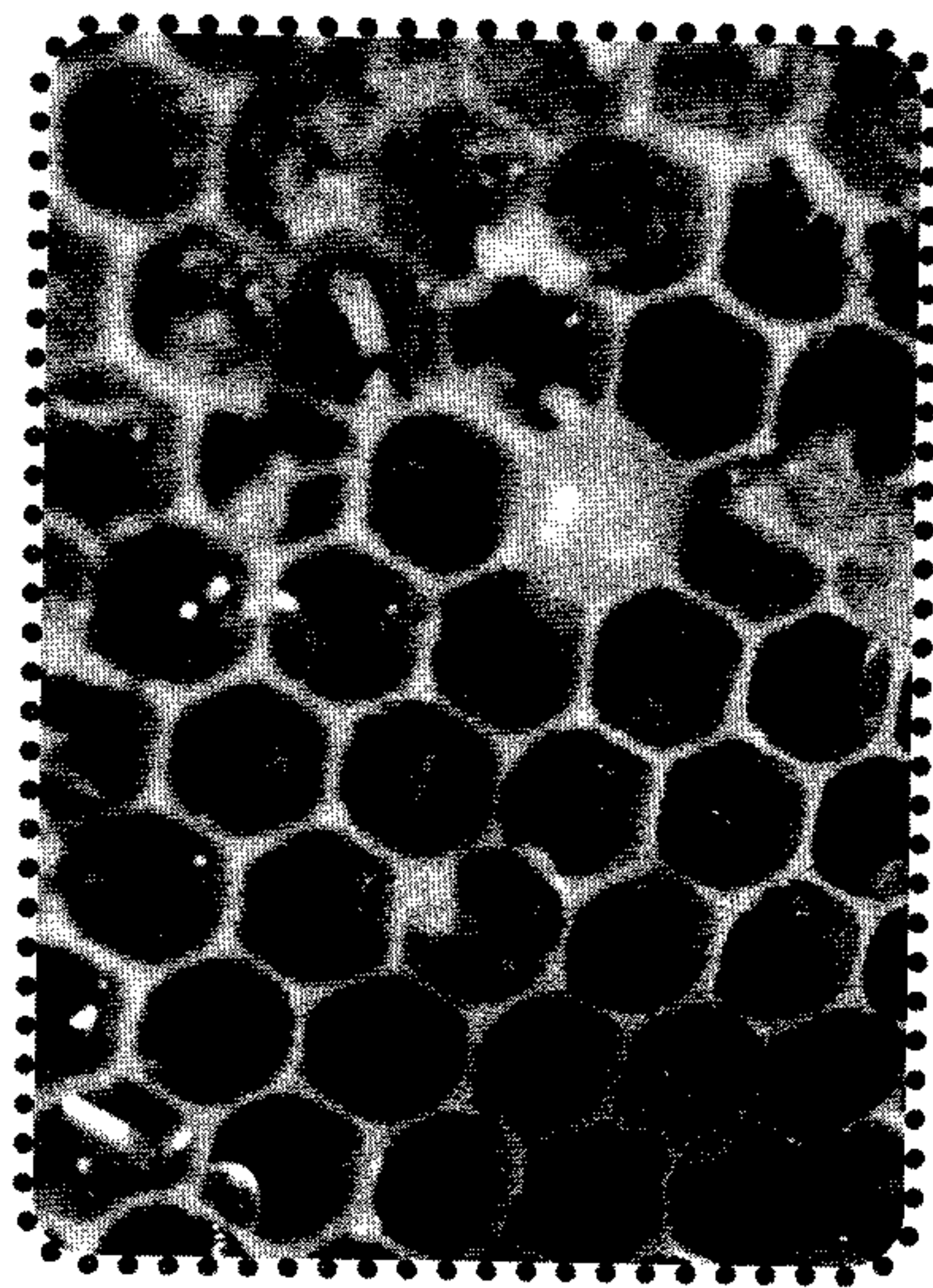
In un alveare si possono trovare migliaia di api: anche più di cinquantamila! E tutte hanno la stessa madre, chiamata regina. È soltanto essa che ha deposto tutte le uova collocate, a una a una, nelle cellette fabbricate con la cera. Dalle uova nasceranno le api operaie e i maschi. La regina è più grande delle altre api. Essa esce dal nido solo per unirsi con il maschio, e passa il resto della sua vita a deporre uova. Di tanto in tanto, le operaie la leccano per pulirla, così facendo ricevono una sostanza che la regina produce nella bocca e sparge sul proprio corpo: questa sostanza è, per le operaie, come un messaggio che dice loro come comportarsi.

"Animali dei campi e dei giardini", Ed. Fabbri

PERCHÉ LE API FANNO IL MIELE?

Le api si dedicano alla raccolta di nettare e polline solo nell'ultimo periodo della loro vita. Un'ape raccoglitrice torna all'alveare con palline di polline del diametro di mezzo centimetro che saranno messe a disposizione dell'alveare. L'insetto rovescia il nettare nelle tasche boccali di un'ape più giovane, la quale lo lavora con la lingua per farne evaporare l'acqua e lo trasforma ulteriormente con alcune secrezioni ghiandolari.

Il prodotto ottenuto viene quindi depositato in celle specifiche e, dopo aver perso altra acqua, si trasforma in miele molto denso. Questa sostanza nutriente serve da nutrimento per le larve, la regina e i fuchi.



"Il mondo degli animali", Ed. A. Mondadori

SE PRENDIAMO TUTTO IL MIELE, LE API MUOIONO?

Il miele immagazzinato nell'alveare serve per nutrire la regina, che non esce mai, le piccole api appena nate e le operaie che le curano. Quando d'inverno non ci sono più fiori, tutte le api dell'alveare vivono con le provviste dell'estate. È per questo che bisogna lasciare una quantità sufficiente di miele. Qualche volta non ne hanno abbastanza, occorre allora portare loro lo sciroppo di zucchero.

"Il mondo degli animali", Ed. A. Mondadori